

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 24/10/2007

ARGOMENTI:

- Rinvio a martedì per il pacchetto sicurezza e Olimpiadi di Londra del 2012 senza auto (2 artt.)
- Calcio: i club contestano le decisioni dell'Osservatorio e in preparazione le assemblee su diritti tv e mutualità (2 artt.)
- Pallavolo: proposti nuovi limite sugli stranieri in campo.
- Terzo settore: nuove decisioni sul cinque per mille.
- Uisp sul territorio: a Bologna "La Palla è Bianca e Nera" alla settimana antirazzista.

CHIESTE PUNIZIONI PIÙ SEVERE

Sicurezza: il governo rinvia tutto a martedì

Fumata nera dal Consiglio dei ministri di ieri. La polizia potrà intervenire anche 24 ore prima degli incontri

ROMA

Ennesimo rinvio per il pacchetto sicurezza. Ieri il Consiglio dei ministri, dopo circa cinque ore di «scontro», non è riuscito ad arrivare alla sua votazione. Pecoraro Scanio e Mussi si sarebbero astenuti su uno dei quattro disegni di legge, Ferrero su due e la Bonino su tutti e quattro. Proprio per evitare di uscire ulteriormente spaccati, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha deciso di portarlo in approvazione martedì.

LA NORMA ULTRA Non era certamente quello relativo al mondo della violenza da stadio a fermare i quattro disegni di legge governativi. La norma prevede infatti soltanto un inasprimento delle norme vigenti, una sorta di «precisazione» che il ministro per l'Interno Giuliano Amato ha voluto introdurre dopo che il fermo dei tifosi della Lazio in partenza per Bergamo con varie armi tra cui dei machete, non sono stati sanzionati dalla magistratura. Al di là delle polemiche a botta calda tra Amato e Mastella che difendeva l'operato della magistratura, è emerso che mancava una adeguata norma di legge.

LA PROPOSTA Ecco che Ama-

to propone nel disegno di legge sanzioni penali dure: pene detentive da sei mesi a tre anni e multe da 1.000 a 5.000 euro a chiunque venga trovato in possesso di razzi, bengala, fuochi artificiali in genere, ma anche bastoni, mazze, materiale imbrattante o inquinante (le bombolette spray). E questo per fatti «commessi in relazione a manifestazioni sportive». Ma non è tutto. Il disegno di legge si propone infatti di allargare le possibilità delle forze dell'ordine a intervenire fino a 24 ore prima dell'evento. Questa è la vera novità che consentirebbe di agire in maniera preventiva in occasione di manifestazioni sportive.

L'ITER Ora il pacchetto, salvo ulteriori problemi, approderà martedì in Consiglio dei ministri. Ottenuta l'approvazione inizierà il suo iter alla Camera. Dovrà essere discusso dai due rami del Parlamento e infine diventerà legge. È probabile che al momento del voto il pacchetto aggriperà intorno a sé maggioranze diverse. Di certo la norma ultras potrà avere voti trasversali sia favorevoli che contrari, ma è auspicabile che quanto prima possa essere dato anche questo strumento di prevenzione per evitare che si scatenino nei pressi degli stadi vere e proprie guerriglie urbane.

IL PIANO DEL TRAFFICO

Londra 2012 Saranno Giochi senza auto

Niente parcheggi intorno agli impianti. Si arriverà in bici o con mezzi pubblici

Sarà rivoluzione olimpica. Sulle strade di Londra, in occasione dei Giochi del 2012, non più automobili ma solo mezzi pubblici e biciclette. Il comitato organizzatore dell'Olimpiade di Londra del 2012 sta preparando un rigidissimo piano anti-trafficco. L'obiettivo è tentare di portare un cambiamento definitivo nel modo di viaggiare dei britannici.

Agli otto milioni di spettatori attesi a Londra per l'Olimpiade 2012 sarà vietato di usare l'automobile e imposto di prendere i mezzi pubblici o la bicicletta. Soltanto a un numero ristretto di disabili sarà consentito di parcheggiare l'automobile a ridosso dei principali eventi in programma nelle sedi olimpiche: Londra, Birmingham, Manchester, Newcastle, Glasgow, Cardiff, e Weymouth e Portland nel Dorset. Ogni spettatore riceverà insieme al biglietto un itinerario personalizzato che spiegherà come arrivare sul posto di gara e un biglietto per utilizzare i mezzi pubblici. E il giorno della competizione riceverà sul telefonino ogni informazione in tempo reale.

L'OPERAZIONE Il Times l'ha presentata come «La più grande operazione logistica del Paese in tempi di pace». «Abbiamo un piano molto aggressivo per organizzare i giochi olimpici più ecologici degli ultimi tempi», ha dichiarato al quotidiano britannico Hugh Sumner, responsabile dei trasporti. «Vogliamo lasciare una grande eredità di infrastrutture, ma anche di modo di vivere gli avvenimenti sportivi o culturali. Niente parcheggi attorno agli impianti. Vogliamo accelerare il passaggio verso il trasporto pubblico e la bicicletta».

GAZZETTA DELLO SPORT

24/10/2007

Osservatorio, la rivolta dei club

Galliani: «Limitata la libertà d'impresa»
Cellino: «Giudice complice degli ultrà»

ROMA

Se i malumori si sommano fino a diventare un coro di protesta, il rumore diventa assordante. Al contropiede di Moratti si aggiungono quelli di Cellino, Cairo e Galliani.

Il calcio dei presidenti entra in rotta di collisione con l'Osservatorio del Viminale, una navigazione che va a sbattere anche contro le sentenze



del giudice sportivo. I primi segnali di rivolta arrivano dalla Milano nerazzurra («Facciamo ricorso contro la chiusura della curva perché venga fatta chiarezza», così Moratti la settimana scorsa), ma è di ieri la svolta che compatta il fronte. Cairo giudica la curva di Udine chiusa

al tifo granata «fin troppo penalizzante». Il giudice sportivo ieri ha deciso di sigillare le porte della curva del Cagliari da dove, domenica, è partita una bomba carta così potente da sordire il giovane D'Agostino. «Una sentenza del genere si rende complice di chi ha compiuto quel lan-

Il petardo
Ultimo episodio di violenza il petardo tirato dalla curva del Cagliari che ha sordito D'Agostino

cio. È un gesto - tuona Cellino - fatto per danneggiare la società». Cagliari-Sampdoria come Inter-Genoa: curve di casa chiuse per razzismo (a Milano) o violenza (a Cagliari). L'affondo che innesca pericolose reazioni compare sul sito del Milan: numeri e cifre investite per fare di «San Siro il modello italiano» (154 torrelli, steward, cancellate per una spesa di 22 milioni di euro) e lamentele contro le restrizioni in vista della sfida con la Roma. Una su tutte: l'obbligo di chiudere i botteghini alle 19 del giorno prima, «una limitazione della libertà di impresa». La normalità sembra lontana, Matarrese aspetta di salire al Viminale nell'ufficio del capo della Polizia, Antonio Manganelli. (G. SUC.)

LA STAMPA

24/10/2007

LEGA

Mutualità Allo sprint per l'intesa

Il 30 l'assemblea
sulle risorse in A
E il 31 tocca alla B

CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
MILANO

La Lega prova a stare nei tempi imposti dal ministro Melandri. È stata convocata per martedì prossimo, 30 ottobre, l'assemblea straordinaria delle 20 società di calcio di serie A che dovrà tentare di mettere a punto e approvare un sistema di ripartizione delle risorse televisive. All'ordine del giorno figura infatti la discussione sulle «modalità di attuazione della legge 19 luglio 2007 (legge delega in materia di commercializzazione dei diritti televisivi), con particolare riferimento a proposte e progetti relativi alla fissazione dei criteri di partizione delle risorse

che interessano la sola categoria». Ma ci sono i tempi per trovare l'auspicata intesa entro il 4 novembre? Al momento ci sono poche speranze. La scorsa settimana ci sono stati alcuni incontri tra le grandi e le medio-piccole di A. Il cosiddetto modello inglese è l'involucro di un progetto in cui, però, ci sono ancora troppe divergenze sulla consistenza delle varie voci (classifica e bacino d'utenza). Le big spingono per far pesare di più la loro storia e spalmare i risultati in più anni. Le medio-piccole premono, invece, per dei parametri più ristretti.

ASSEMBLEA DI B Poi, mercoledì 31 c'è l'assemblea straordinaria fissata, mercoledì 31 ottobre, anche per le 22 società di serie B. In questo caso va sciolto il nodo della vendita dei diritti televisivi del campionato ancora senza copertura televisiva. È latente un'offerta di Sky che attende, però, l'intesa con la Rai sugli Europei per passare dalle parole ai fatti. In particolare la tv di Murdoch aspetta che l'Italia si qualifichi per definire un accordo che, comunque, va definito anche con l'Uefa. Proprio nell'ultimo week end i club di B hanno chiuso le porte alla Rai che contava sulla diretta di Lecce-Brescia. Ora, invece, la linea è di non concedere più nulla alle tv.

GAZZETTA DELLO SPORT

24/10/2007

Rivoluzione sotto rete Per i giovani

Ruben Acosta: «Se passa questa norma
gli stranieri sarebbero limitati dal 2008-09»

GIAN LUCA PASINI

La voce è pacata e affabile, ma il sasso che ha lanciato nello stagno (o lago) del volley fa molti cerchi concentrici, sempre più grandi, mano a mano che si allontana da lui, Ruben Acosta, il presidente della federazione mondiale. Il numero 1 della Fivb l'altro giorno ha affidato a un succinto comunicato stampa l'ultima rivoluzione, quella del 2008. «Devo precisare che si tratta ancora di una proposta — spiega il dirigente messicano in carica dal 1984 — di cui discuteremo nei mesi che verranno».

La proposta della Fivb (attraverso cui passano materialmente tutti i trasferimenti degli atleti che giocano all'estero) dice che sarà messo un tetto di 2 stranieri in campo, 3 in totale per ogni club. Da quando si parte?

«Beh, spieghiamo che questa proposta la stanno discutendo i membri del Consiglio della federazione mondiale. La data in cui verrà presa la decisione è il 14 marzo 2008. Quel giorno potrebbe essere molto importante per la pallavolo. Storico».

L'idea le è venuta dopo la svolta dell'Unione Europea che riconosce allo sport una sua specificità?

«Veramente da anni la federazione italiana e il suo presidente, Carlo Magri, spingono per una soluzione che va in questa direzione. All'inizio non sapevo se si doveva cambiare qualcosa, forse adesso è arrivato il momento. Perché nelle ultime stagioni molte altre federazioni hanno spinto per un'idea così».

Statisticamente poche delle proposte portate avanti dal presidente Acosta non sono diventate leggi. Ma restiamo sul pratico, non ha paura che questo sistema impoverisca troppo i campionati o le Coppe?

«Ci sta molto a cuore questo aspetto: come ci sta a cuore quello dei giovani che in ogni parte del mondo hanno bisogno di giocare. Due atleti stranieri in campo sono, comunque, un terzo della squadra, penso possano garantire un buon livello. E poi il sistema del rally point system ha reso questo sport molto più equilibrato di un tempo».

Primi commenti?

«Molti positivi, la maggior parte direi. Ci sono anche i pareri contrari. C'è chi — ad esempio — ci ha segnalato come la propria federazione "viva" grazie ai proventi dei giocatori venduti all'estero. Chi non ha un campionato nazionale magari non ha interesse. A volte, poi, si è letto che i giocatori crescono

nei campionati stranieri. Penso che questo processo vada cambiato. I giocatori possono crescere anche nei propri tornei. Qualcuno mi dice che imparano dai grandi campioni stranieri, con cui si allenano, la mia opinione è che si impari di più giocando. Recuperando quell'entusiasmo che per il momento si è perso».

Ma quando potrebbe essere operativa?

«Se si approva nel marzo 2008, direi per la prossima stagione: dal 2008-2009».

Tra i problemi ci sono i contratti pluriennali in corso?

«Mi sembra facile. Molte federazioni mi hanno detto che la cosa migliore è cedere i contratti. Si può comun-

que trovare una soluzione. Attraverso la discussione, magari qualcuno farà la proposta di alzare questa quota a 3 o 4 stranieri. Di certo i contratti devono venire rispettati».

In questa norma non c'è differenza fra comunitari ed extra.

«Noi non vogliamo andare contro le leggi — chiude Acosta —. Quindi se l'Unione europea stabilirà che anche nello sport un olandese è "uguale" a un italiano, noi ci adegueremo. Mi pare però che il messaggio politico che arriva in questi giorni è che lo sport è qualcosa di diverso, ha a che fare anche con il tifo, la passione, le tradizioni e la cultura di un Paese».

GAZZETTA DELLO SPORT

24/10/2007

Buferata sul 5 per mille, salirà il tetto

ROBERTO PETRINI

ROMA — Mister Prezzi non abiterà nel decretone ma prenderà casa nel disegno di legge Bersani sulle liberalizzazioni. Per spianare la strada al passaggio nell'aula del Senato al provvedimento da 7,5 miliardi che accompagna la Finanziaria, il governo ha infatti ritirato tutti gli emendamenti (lo stesso ha fatto il relatore, il Verde Ripamonti) e tra questi anche la norma che istituiva la figura di un garante per vigilare sulle anomalie degli aumenti. Intanto la lotta all'evasione del governo offre nuove risorse: nel biennio 2006-2007, secondo un rapporto del ministero dell'Economia, sono

stati recuperati 23 miliardi.

In attesa della prova del nove per il decretone, con il voto per oggi e dopo lo scampato pericolo di ieri, lo sguardo già si rivolge alla Finanziaria che ieri notte ha cominciato il proprio cammino alla Commissione Bilancio del Senato. E' scontro tra maggioranza e opposizione la vicenda del 5 per mille, cioè l'opzione che si può fare sulla denuncia dei redditi per destinare una quota dell'Irpef a ricerca e volontariato. Nei giorni scorsi Benvenuto (Ulivo) e Jannone (Fi) avevano denunciato la mancanza della proroga della misura per il 2008, il governo era cor-

so ai ripari con un emendamento che tuttavia limitava a 100 milioni la copertura (insufficienti se si prendono come metro di misura le erogazioni di poche settimane fa per il 2007 pari 328,9 milioni). Il

centrodestra è passato all'attacco: Gasparri (An) ha parlato di comportamento «provocatorio», la Gardini (Fi) ha parlato di «espedito per fare cassa» mentre le associazioni del Terzo settore

hanno protestato. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Letta, sabato, in una intervista al «Sole 24 Ore», ha tuttavia detto che il governo «crede nel 5 per mille» e ieri fonti della mag-

gioranza assicuravano che è in arrivo un emendamento del governo per aumentare la copertura.

A bloccare un nuovo attacco alle risorse del 5 mille (cioè i 400 milioni che stanno nel decreto e che

servono per il 2007 e non 100 della Finanziaria già insufficienti) ieri c'è stato un nuovo episodio. Dalla commissione Sanità del Bilancio è giunta una richiesta bipartisan di utilizzare parte di quei fondi per la grave questione dei talassemici infettati da sangue infetto. La maggioranza ieri ha tuttavia deciso che il 5 per mille non sarà intaccato e che i fondi per i talassemici saranno trovati altrove.

L'altro caso sul quale puntare l'attenzione è quello dei fondi per le vittime delle stragi e del terrorismo. «Hanno promesso e non mantengono», così è esplosa l'ira dei parenti delle vittime di stragi terroristiche contro il governo. In Finanziaria infatti non ci sono i

15,8 milioni promessi. Il tema è nell'agenda della maggioranza, ma a ieri sera nulla era stato deciso.

Infine gli sfratti. Via libera ieri dal consiglio dei ministri al provvedimento che proroga gli sfratti per alcune categorie svantaggiate. Contrariamente a quanto previsto alla vigilia la misura è contenuta in un disegno di legge e non in un decreto. «Si tratta di un provvedimento che risponde all'emergenza abitativa e tutela le fasce più deboli della popolazione», ha commentato il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero.

REPUBBLICA 24/10/2007

Alla settimana antirazzista anche la rete "La Palla è Bianca e Nera"

di Redazione (redazione@vita.it)

23/10/2007



Iniziativa sul territorio di Bologna e provincia di distribuzione di un volantino dai contenuti antirazzisti

Dal 17 al 30 ottobre 2007 negli stadi di 38 paesi dell'area europea si terranno azioni contro il razzismo e la discriminazione. Per l'ottavo anno consecutivo, la settimana antirazzista organizzata dalla rete FARE vedrà la collaborazione di gruppi di tifosi, club di calcio, associazionismo, le scuole e le comunità di migranti, uniti nell'obiettivo di sensibilizzare il mondo del calcio contro l'intolleranza razzista.

La rete costituitasi per il progetto "La Palla è Bianca e Nera" (finanziato dal programma internazionale STANDUPSPEAKUP), che vede riuniti UISP - comitato provinciale di Bologna, Comune di Bologna – Assessorato allo Sport, Associazione Italiana Arbitri – sezione di Bologna, Centro Bologna Clubs, Associazione Hilal, Associazione Ghepard e Consorzio TETI, ha deciso di partecipare all'iniziativa europea distribuendo sul territorio di Bologna e provincia un volantino dai contenuti antirazzisti.

Ogni realtà appartenente alla rete di "La Palla è Bianca e Nera" ha confermato il proprio impegno nel diffondere il messaggio antirazzista attraverso una distribuzione capillare presso le loro sedi e durante eventi pubblici (sportivi e non) in cui siano prossimamente coinvolte.

Questa azione, in coerenza con il progetto generale de "La palla è Bianca e Nera", ha come obiettivo quello di proseguire, in un'occasione così significativa come la Action Week antirazzista, l'opera di comunicazione e sensibilizzazione sui temi legati al calcio e all'integrazione avviata sul territorio di Bologna più di 6 mesi fa.

Il nostro obiettivo rimane la ricerca del dialogo con i tifosi attraverso internet ma anche direttamente nei luoghi dove si pratica e si promuove il calcio, siano essi gli stadi o le associazioni sportive, siano i campetti di calcio minori o i club dei tifosi organizzati. Fare informazione su questi temi significa promuovere una cultura del rispetto che riteniamo, oltre che doveroso, un atto semplicemente logico e di buon senso.

Versione stampabile, più ecologica,
minor spreco di carta, di inchiostro e di tempo
© 1994 - 2007 VITA non profit contents (www.vita.it)